

NOI TI SEGUIREMO SIGNORE

Cammino quaresimale 2022

Momento introduttivo

+ Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen**

+ Il Signore che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi. **E con il tuo Spirito.**

Dopo il saluto liturgico viene presentato come si farà il cammino. Due gruppi con due tappe (piazza delle poste e facciata San Gaetano), poi da lì al chiostro di San Lorenzo e infine a San Lorenzo dopo un momento insieme, la possibilità di confessarsi.

Lungo il cammino a piedi uso delle cuffiette e dei qr per continuare la riflessione. Conviene mantenere comunque un clima di silenzio.

In ogni tappa verrà consegnata una pagina di diario che può essere anche quella motivo di rilettura e riflessione.

In Te posso dire, Abbà, Padre (san Bernardo)

O Spirito Santo,

anima dell'anima mia,

in Te solo posso esclamare: Abbà, Padre.

Sei Tu, o Spirito di Dio,

che mi rendi capace di chiedere

e mi suggerisci che cosa chiedere.

O Spirito d'amore,

suscita in me il desiderio di camminare con Dio:

solo Tu lo puoi suscitare.

O Spirito di santità,

Tu scruti le profondità dell'anima nella quale abiti,
e non sopporti in lei neppure le minime imperfezioni:

bruciale in me, tutte, con il fuoco del tuo amore.

O Spirito dolce e soave,

orienta sempre Tu la mia volontà verso la Tua,

perché la possa conoscere chiaramente,

amare ardentemente e compiere efficacemente.

Amen.

Ci mettiamo in cammino: per strada, dalla chiesa dei Servi alla piazza delle poste o alla chiesa di San Gaetano in Corso in base al colore della copertina del libretto.



Identità, alla chiesa di San Gaetano

Scena:

Dalla cronaca:

Una pagina di diario

Sono reale o sono virtuale?

Sono carne e ossa o sono il mio profilo Instagram?

Sono Andrea o sono il numero 8 nel registro elettronico?

Chi sono? Ci definiscono generazione liquida, ci hanno relegato dietro un pc e ci hanno riempito di nozioni dimenticandosi di chiederci: come state?

Eh, come stiamo? Stiamo... nel limbo. Siamo frastornati da un mondo che ci confonde. La pandemia prima, la guerra oggi.

Ci siamo sentiti impotenti di fronte a situazioni più grandi di noi, che neanche gli adulti sono riusciti a governare subito.

E quell'impotenza è andata a scontrarsi con una vulnerabilità che è un po' il tratto identificativo della nostra età.

Siamo in una fase delicata e particolare di passaggio.

Siamo pronti ad assumerci responsabilità. Ma quali? Non vediamo esempi brillanti attorno a noi.

Un porto sicuro sono i social: che bello il mondo degli influencer. Viaggi, soldi, moda, #adv, #giftedby, unboxing... e se da grande facessi l'influencer?

Da grande? Ma che futuro ho davanti a me? La classe politica, i genitori, "gli adulti" stanno veramente pensando al nostro futuro?

Da come sta andando il mondo non mi sembra... l'assenza di prospettive future mi pesa, mi schiaccia... e mi si chiude lo stomaco. Non ho fame.

Dal libro del profeta Isaia

Ora così dice il Signore che ti ha creato, o Giacobbe, che ti ha plasmato, o Israele: «Non temere, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni. Se dovrai attraversare le acque, sarò con te, i fiumi non ti sommergeranno; se dovrai passare in mezzo al fuoco, non ti scotterai, la fiamma non ti potrà bruciare, poiché io sono il Signore, tuo Dio, il Santo d'Israele, il tuo salvatore. Io do l'Egitto come prezzo per il tuo riscatto, l'Etiopia e Seba al tuo posto. Perché tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo, do uomini al tuo posto e nazioni in cambio della tua vita. Non temere, perché io sono con te dall'oriente farò venire la tua stirpe, dall'occidente io ti radunerò. Dirò al settentrione: «Restituisci», e al mezzogiorno: «Non trattenerne; fa' tornare i miei figli da lontano e le mie figlie dall'estremità della terra, quelli che portano il mio nome e che per la mia gloria ho creato e plasmato e anche formato».

Per riflettere:

Ed ora è giunto il momento di prenderti del tempo per te, di camminare un po' in silenzio, da solo, verso la prossima tappa. Guardati. Osservati da dentro. Prova a farti questo regalo e connettiti solo con ciò che sei. Camminando per il Corso osserva la tua immagine riflessa nelle vetrine. E contempla.

Mettiti a nudo dentro di te e chiediti: cos'è che mi definisce? Cosa di me dice chi sono realmente? è quello che possiedo? che indosso? quello che faccio? che dico? o forse è ciò che altri pensano di me?

Questa sera puoi osare di chiederti dov'è che la tua immagine si riflette senza essere distorta... negli occhi dei passanti? della tua compagnia? nei tuoi occhi? o forse in quelli di Dio?

Pensa: cos'è che ti rende unico e inconfondibilmente te stesso? chi sei tu? vorresti mai essere un altro?

Io. Chi sono?

Ci mettiamo in cammino: per strada, dalla chiesa di San Gaetano.



Dialogo, nella piazza delle poste

Scena:

Dalla cronaca

Calci e pugni durante la movida. “Chiediamo un presidio fisso”.

Calci volanti, pugni, corpi che rotolano. Minuti di paura nella serata di lunedì, tra contra' Pescherie Vecchie e contra' Garibaldi vicino al palazzo delle Poste. La movida torna a essere violenta. Il Giornale di Vicenza (giugno 2021)

Uova e pietre contro una casa, baby gang tormenta una coppia di Treviso. Il Mattino (15 marzo)

Le 13 baby gang che terrorizzano Milano. Armi, crimini, idoli: ecco la prima mappa.

Protagoniste negli ultimi mesi di risse, rapine e aggressioni. Ognuna radicata in un quartiere. Il rapporto dei carabinieri sulle nuove bande giovanili. La Repubblica (10 marzo)

Hikikomori: figli isolati, ragazzi che ad un certo punto decidono di chiudere con il mondo esterno e di rinchiudersi dentro le loro camerette, di vivere lì la loro vita senza più andare a scuola, vedere gli amici, fare sport, senza uscire, mantenendo un contatto con il mondo solo attraverso la rete. Sono i **ritirati sociali**, quelli che si sentono al sicuro, protetti dal mondo, solo dentro quattro mura. Non ci sono dati certi della diffusione del fenomeno in Italia. Si suppone che questi ragazzi siano circa **100 mila, tra i 13 e i 20 anni**. Con un picco intorno ai 15 e 17. Il problema è che continuano ad aumentare. Ansa

Una pagina di diario

Ho sentito parlare di mutismo selettivo. L'ho googlato e mi è uscita questa definizione: “è caratterizzato dall'incapacità di parlare in alcuni contesti sociali nonostante lo sviluppo e la comprensione del linguaggio siano nella norma”.

È, alla fine della fiera, un atteggiamento di risposta ad un forte stato emotivo legato all'ansia.

Io non so se sia corretto parlare di mutismo selettivo per noi ragazzi, ma... la definizione ci calza a pennello.

Lasciamo spesso parlare i video su TikTok, le stories su Instagram, i vocali su whatsapp in cui non ci diciamo mai nulla di nuovo, in cui non andiamo mai al cuore del nostro sentire, in cui ci limitiamo a informarci e mai a “formarci” (come amici, anzitutto).

Facciamo video con l'aperitivo in mano, ma al “come stai?” ci irrigidiamo.

Siamo ancora dentro a etichette che ci teniamo ben stretti e che ci danno sicurezza. Lo sfigato da prendere in giro, il bulletto da evitare, la st****a che se la tira da invidiare.

Giudichiamo e ci sentiamo giudicati. Evitiamo il confronto, perché siamo insicuri e perché gli adulti pensano sempre di essere una spanna sopra a noi.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 6, 27-34)

A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro.

E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla.

Per riflettere:

Sono così abituato alla violenza che la do per scontata e sono finito per esserne indifferente... ora sento che devo scegliere... vivere nella realtà o sopravvivere nell'illusione? Esercitare la compassione o praticare l'indifferenza? Penso alle mie violenze...

Da "il Manifesto della comunicazione non ostile"

1. **Virtuale è reale**
Dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.
2. **Si è ciò che si comunica**
Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.
3. **Le parole danno forma al pensiero**
Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.
4. **Prima di parlare bisogna ascoltare**
Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.
5. **Le parole sono un ponte**
Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.
6. **Le parole hanno conseguenze**
So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.
7. **Condividere è una responsabilità**
Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
8. **Le idee si possono discutere.**
Le persone si devono rispettare
Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.
9. **Gli insulti non sono argomenti**
Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
10. **Anche il silenzio comunica**
Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

Ci mettiamo in cammino: per strada, dalla piazza delle poste.



Custodi del creato, nel chiostro di San Lorenzo

Scena: troveranno nel chiostro di San Lorenzo giornali e sacchi neri sparsi ovunque, come lasciati in modo trascurato.

Dalla cronaca

Lo sapevate che: l'inquinamento dell'aria uccide 7 milioni di persone all'anno nel mondo. In particolare, a mietere vittime sono alcuni agenti: le polveri sottili (PM10 e PM2.5) e il biossido di

azoto (NO₂). I centri della Pianura Padana risultano particolarmente colpiti. Nella classifica europea del 2021 Vicenza è risultata al quarto posto in termini di morti causate dalle polveri sottili. Ogni anno nei paesi occidentali si buttano via 931 milioni di tonnellate di cibo. 570 milioni di tonnellate derivano da ambienti domestici, perché ogni anno le famiglie gettano via 74 Kg di alimenti a testa.

In Italia sprechiamo 104.000 litri di acqua al secondo per circa 9 miliardi di litri al giorno, quando ogni anno nel mondo muoiono 8 milioni di persone a causa della siccità, malattie causate dalla carenza di servizi igienici e acqua potabile. Nei 500 mila km di rete di acquedotti il 42 % di acqua si perde! L'Italia a causa della dispersione dell'acqua potabile, proprio dovuta alle reti idriche obsolete e colabrodo, potrebbe "assetare" una popolazione di oltre 44 milioni di abitanti.

Una pagina di diario...

"Cercate di lasciare questo mondo un po' migliore di quanto non l'avete trovato" cit. Baden Powell. Adulti, ci state veramente provando?

Vi vediamo che prendete la macchina per andare a fare aperitivo a 5 minuti di distanza da casa.

Vi vediamo che fumate e gettate le cicche per terra.

Fate un gran parlare dell'Agenda 2030 dell'ONU, e poi lasciate in stand-by tutti gli apparecchi elettronici che avete in casa.

Vi vediamo che, indifferenti, buttate la mascherina sul parco... tanto, chi vuoi che se n'accorga? Eh, noi ce ne accorgiamo. E ve lo stiamo provando a dire.

I nostri Fridays for future non sono un "buon motivo per saltare scuola", la nostra spesa consapevole non è perché "fa indie e così siamo più fighi", il nostro "car sharing" non è "da poveracci".

I dati SCIENTIFICI parlano chiaro: There is no Planet B.

Abbiamo paura del vostro "si è sempre fatto così". Abbiamo bisogno di alternative e di preservare la vita sulla Terra. Dopotutto... la domanda "che mondo - e che futuro - ci aspetta?" è bene ve la facciate anche voi, cari adulti. L'aspettativa di vita è aumentata, e mi sa che ci starete un bel po' anche voi su questa Terra... forse è arrivato il momento di considerarla seriamente come Casa nostra.

Lettura del Salmo 8

O Signore, Signore nostro,

quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza,

con la bocca di bambini e di lattanti:

hai posto una difesa contro i tuoi avversari,

per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,

la luna e le stelle che tu hai fissato,

che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,

il figlio dell'uomo, perché te ne curi?

Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,

di gloria e di onore lo hai coronato.

Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,

tutto hai posto sotto i suoi piedi:

tutte le greggi e gli armenti

e anche le bestie della campagna,

gli uccelli del cielo e i pesci del mare,

ogni essere che percorre le vie dei mari.

O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

Per riflettere:

Questo salmo ci presenta infondo il pianeta in cui abitiamo come un dono di Dio del quale anche noi siamo parte, da ammirare con stupore e di cui essere custodi grati e responsabili.

Riesci a guardare con questi occhi il creato?

Lo riconosci come un dono di cui ringraziare il Signore?

Il tuo stile di vita (scelte, spese, consumi...) - a partire dalle cose più concrete e semplici - esprime questa attenzione?

Cari umani, duecentomila anni fa siete comparsi voi, autonominati Homo sapiens, ora siete diventati tantissimi, formicolate in sette miliardi e mezzo sulla mia pelle, mi pungete con trivelle per succhiarmi olio, scavate gallerie per estrarre preziosi elementi che poi buttate come rifiuti disperdendoli per sempre e avvelenandovi da soli, abbattete le foreste che mi coprono, esaurite i pesci degli oceani e sterminate le creature della mia biosfera che ci ha messo tre miliardi di anni per evolversi; asfaltate, cementate, bruciate, fumate, inquinate qualsiasi cosa passi per le vostre mani, e da un secolo a questa parte sembra non abbiate più alcun rispetto per me, mi succhiate ogni forza e mi intossicate con i vostri gas, cambiate il clima, mi fate venir la febbre che fonde i ghiacci e aumenta il livello dei mari, mi riempite di plastica, una roba che avete inventato voi, senza curarvi di riciclarla come ogni cosa che faccio io. Mai nessuna specie aveva osato tanto e danneggiato così gravemente i miei processi vitali. Ora state esagerando! Alcuni di voi lo hanno capito...; certo convocate conferenze per rispettare clima e ambiente, ma nei fatti non siete sulla strada giusta, continuate a inseguire la crescita economica infinita, sapendo che io non sono affatto infinita! Ricordatevi che io non ho bisogno di voi, ma voi avete bisogno di me!

Luca Mercalli, Non c'è più tempo. Come reagire agli allarmi ambientali, Einaudi 2018

Lo sguardo di Dio: “Signore, ho bisogno del Tuo sguardo”

In chiesa ci sarà un canone mentre tutti si siedono al proprio posto.

Dopo il canone gli attori punteranno il dito uno contro l'altro e cadranno a terra. Dopo che tutti sono caduti, uno di loro si alzerà e andrà davanti al crocifisso, al microfono dirà: “Signore, ho bisogno del Tuo sguardo!”. Inizia la lettura del Vangelo.

Dal Vangelo secondo Luca

Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

Breve commento che recupera il senso del cammino che abbiamo fatto: l'identità, il dialogo (frutto di ascolto e parola), il creato. Luoghi in cui possiamo incontrare Dio o possiamo tenerlo fuori dalla nostra vita. Uno sguardo nuovo su di noi, sul rapporto che abbiamo con gli altri, sul rapporto che abbiamo con la nostra terra ci dà la possibilità di essere anche noi in paradiso.

La riconciliazione è il tempo in cui possiamo ristabilire un nuovo sguardo sulla nostra vita, sulla vita dell'altro, sulla vita del mondo. Non più il nostro sguardo al centro, ma al centro lo sguardo di Dio che ci guarda, che sta nel nostro dialogo, che abita il creato. Incrociare il suo sguardo d'amore e di passione per l'umanità per non aver paura di sentire tutto il peso delle nostre croci e tutta la dolcezza del non essere soli nel portare queste croci.

PROFESSIONE DI FEDE IN DIO CHE PERDONA

1c. Noi crediamo, Signore,
che non sei venuto per condannarci
ma per rivelarci l'amore del Padre
e per donarci il suo perdono.

2c. Crediamo che per renderci certi
che il tuo perdono è una cosa seria
hai accettato anche la morte in croce.

Tt. Credo, Signore. Amen

1c. Noi crediamo, Signore, che hai dato alla tua chiesa
il potere di annunciare e donare il tuo perdono
perché gli uomini di ogni tempo
possano aprirsi alla speranza di una vita nuova.

2c. Crediamo che nel tuo mondo
si fa più festa per un peccatore che si pente
che per novantanove giusti che non hanno bisogno di penitenza.

Tt. Credo, Signore. Amen

1c. Noi crediamo, Signore,
che anche quando facciamo di tutto per stancarti con i nostri peccati,
tu non cessi di amarci e continui a pazientare.

2c. Crediamo che non possiamo abusare della tua pazienza,
fa che riusciamo a comprendere che tu ci ami
e nella certezza del tuo amore fedele avremo la forza di volontà per cambiare vita.

Tt. Credo, Signore. Amen

Si apre il momento delle confessioni. Per chi desidera c'è la possibilità di confessarsi dai preti presenti in chiesa.

Per la riflessione personale: dal testamento spirituale di Paolo VI

Signore, Ti ringrazio che mi hai chiamato alla vita, ed ancor più che, facendomi cristiano, mi hai rigenerato e destinato alla pienezza della vita.

Allo stesso modo sento il dovere di ringraziare e di benedire chi a me fu tramite dei doni della vita, da Te, o Signore, donatami: chi nella vita mi ha introdotto, chi mi ha educato, benvoluto, beneficato, aiutato, circondato di buoni esempi, di cure, di affetto, di fiducia, di bontà, di cortesia, di amicizia, di fedeltà. Guardo con riconoscenza ai rapporti naturali e spirituali che hanno dato origine, assistenza, conforto, significato alla mia umile esistenza: quanti doni, quante cose belle ed alte, quanta speranza ho ricevuto in questo mondo! [...]

Il mio vuole essere un semplice atto di riconoscenza, anzi di gratitudine: questa vita mortale è, nonostante i suoi travagli, i suoi oscuri misteri, le sue sofferenze, la sua fatale caducità, un fatto bellissimo, un prodigio sempre originale e commovente, un avvenimento degno d'essere cantato con gioia e in gloria: la vita, la vita dell'uomo! Né meno degno d'esaltazione e di felice stupore è il quadro che circonda la vita dell'uomo: questo mondo immenso, misterioso, magnifico, questo universo dalle mille forze, dalle mille leggi, dalle mille bellezze, dalle mille profondità: è un panorama incantevole. [...]

Perchè non ho studiato abbastanza, esplorato, ammirato la stanza nella quale la vita si svolge? Tutto è dono; dietro la vita, dietro la natura, l'universo, sta la Sapienza; e poi, sta l'Amore! La scena del mondo è un disegno, oggi tuttora incomprensibile per la sua maggior parte, d'un Dio Creatore, che si chiama il Padre nostro che sta nei cieli! Grazie, o Dio, grazie e gloria a Te, o Padre!

Paolo VI

Padre nostro

Impegno

Durante questa settimana prendiamoci del tempo per leggere con calma i brani della Passione di Luca che ascolteremo anche nella "domenica delle Palme" (Lc 22,14-23,56). Entriamo nel testo e chiediamoci come anche noi potremmo metterci in cammino con Lui per fare della nostra vita un dono.

Benedizione

Pres. Vi benedica Dio Padre misericordioso,
che ci ha rigenerati alla vita eterna,
e ci chiama sempre alla riconciliazione.

Tt. Amen!

Pres. Vi benedica Gesù Cristo, suo Figlio,
che si è incarnato per la nostra salvezza
e ci ha redenti nel suo sangue prezioso.

Tt. Amen!

Pres. Vi benedica lo Spirito Santo Consolatore,
effuso dono d'amore nei nostri cuori,
che grida in noi: 'Abbà, Padre!'

Tt. Amen!

Pres. E questa benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
ci sorregga e ci guidi per sempre.

Tt. Amen!